



Il premier polacco Jan Olszewski

Difficoltà per Olszewski La Camera polacca bocchia due candidati a ministro Oggi la scelta decisiva

La Camera bassa polacca vota oggi sulla fiducia al governo del premier Olszewski. Ma già ieri i candidati ai dicasteri delle Finanze e della Cooperazione economica sono stati bocciati dalle rispettive commissioni parlamentari. Walesa non si sbilancia: «La lista di ministri presentata da Olszewski ha possibilità di essere approvata che oscillano tra il trenta ed il settanta per cento».

VARSAVIA. Attività domenicale straordinaria per la Camera bassa polacca (Sejm), dove per tutta la giornata i ministri candidati a far parte del governo di Jan Olszewski si sono presentati davanti alle diverse commissioni. Oggi al Sejm si discuterà il programma esposto sabato dal premier designato, ma le reazioni delle varie forze politiche lasciano intendere che sia la composizione del governo, basata su una vaga coalizione di centro-destra, sia le grandi linee del suo programma, lascino perplessi molti gruppi e molti singoli parlamentari. Pur avendo dichiarato alla vigilia che avrebbe presentato un governo di personalità credibili, Olszewski non sembra avere rispettato l'impegno. E così, clamorosamente, la commissione Finanze ha bocciato Karol Lutkowski (ex consigliere dell'attuale ministro uscente Leszek Balcerowicz), mentre un'altra ha respinto il programma di Adam Glapinski per il ministero della cooperazione economica con l'estero.

Olszewski ha affermato davanti alla Camera che il suo gabinetto segna l'inizio della fine del comunismo in Polonia. Si tratta di un gabinetto, ha aggiunto, destinato a governare il paese, ma con il paese. Obiettivo principale della politica economica è per il premier la lotta contro la recessione (e non quella contro l'inflazione come prevedeva il programma monetarista dell'ex ministro delle Finanze Balcerowicz), accompagnata da un «ordinato» programma di privatizzazioni. Sarà necessario, ha aggiunto Olszewski, organizzare un vasto programma di lavori pubblici per risolvere il problema della disoccupazione.

Per raggiungere questi obiettivi, saranno necessari poteri speciali per il governo, ma per un periodo ben determinato e solo nel settore economico. Lo stesso presidente Lech Walesa è sembrato molto prudente sull'esito del voto parlamentare odierno, assegnando a Olszewski un margine di probabilità di ottenere l'approvazione al Sejm, oscillante addirittura tra il trenta ed il settanta per cento. Walesa ha aggiunto che, se il premier non si sbilancia, il rischio di diventare presidente invece che puntare alla poltrona di primo ministro. In qualità di premier, ha osservato, «forse avrei potuto mantenere le promesse fatte».

In questi mesi Walesa ha perseguito alcuni obiettivi essenziali: l'apertura all'Ovest, il rafforzamento del potere esecutivo (governo e presidente) attraverso una riforma della Costituzione e, per quanto riguarda il capo dello Stato, un affiancamento da alcune forze politiche che ne avevano permesso l'elezione. Ma se all'ex leader di Solidarnosc è riuscita l'operazione di tagliare i ponti con il partito del presidente, costituito soprattutto dall'Intesa di centro dei fratelli Kaczynski, così non è stato per l'idea di fondare costituzionalmente la legittimazione della sua azione. È stato uno dei sopravvissuti a dare l'allarme, ma all'ospedale universitario di Heidelberg, situato a pochi chilometri dal luogo dell'incidente, ventisei di loro vi sono giunti già cadaveri, mentre tre sono stati ricoverati in gravissime condizioni. Hans-Ulrich Ohl, portavoce del dipartimento dell'aviazione civile tedesca, ha riferito che prima dell'incidente non c'è stato alcun contatto radio con l'apparecchio e

Oggi scade il termine fissato dai Dodici per la presentazione delle domande di riconoscimento da parte delle Repubbliche

Intesa tra croati e federali per cessare i combattimenti fino al sette gennaio. Ma ieri in Slavonia e Banja si è sparato

Il puzzle jugoslavo all'esame Cee

Accordo a Osijek per una tregua natalizia

Scade oggi il termine per chiedere il riconoscimento delle singole Repubbliche da parte della Cee, mentre dovrebbe entrare in vigore una nuova tregua. Ancora oscuramento in Istria dopo l'attacco aereo di sabato all'aeroporto di Orsera. Nuovi attacchi dei federali in Slavonia e altre località croate. Tensione in Bosnia-Erzegovina per la proclamazione della Repubblica del popolo serbo.

DAL NOSTRO INVIATO
GIUSEPPE MUSLIN

LUBIANA. Si apre la corsa all'indipendenza da parte delle singole repubbliche jugoslave. La comunità europea, infatti, accoglierà oggi a Bruxelles le domande e avvierà le relative «pratiche». Come si ricorderà le singole repubbliche della ex federazione dovranno, tra l'altro, ottemperare ad alcuni obblighi e tra questi c'è l'accoglimento del cessate il fuoco, l'impegno a rispettare i confini esistenti e l'adozione di misure per la tutela delle minoranze etniche. In pratica i Dodici ritengono che la dissoluzione della Jugoslavia non debba costituire ulteriore motivo per il riaccendersi delle ostilità. Croati e federali si sono incontrati ieri nuovamente a Osijek nel tentativo di cercare di arrivare ad una nuova tregua che permetta di trascorrere, per quanto possibile, in relativa calma le prossime festività: il generale Imre Agotic, dello stato maggiore delle forze armate croate, e il generale Andrija Raseta, vice comandante della quinta regione militare federale, si sono visti nel capoluogo della Slavonia. Le parti si sono messe d'accordo per stabilire la sospensione delle ostilità per un periodo che arrivi al 7 gennaio prossimi in modo da comprendere anche il capodanno ortodosso. Non sono in molti a farsi illusioni sulla tenuta della tregua tenuto conto che finora ce ne sono state già quattordici e tutte regolarmente violate. E questa quindicesima nasce proprio all'insegna della precarietà se si tiene conto che non più tardi di sabato l'aviazione federale ha portato la guerra in zone come l'Istria finora tenuta fuori dal conflitto. L'attacco all'aeroporto turistico di Orsera, vicino a Parenzo, che ha provocato la morte di due persone e il ferimento di altre, secondo le informazioni provenienti da Pola, sarebbe dovuto al fatto che i federali ritengono che in quella località si starebbe allestendo l'embrione dell'aviazione croata. Belgrado, infatti, avrebbe già fatto sapere, nei mesi scorsi, che non avrebbe mai permesso alla Croazia di avere una propria forza aerea. A Pola comunque l'oscuramento non è stato abrogato. Giornata di relativa calma



Soldati croati accanto ai corpi di militari serbi uccisi presso Nova Gradiska

ieri in tutta la Croazia salvo nelle località di crisi della Slavonia e nella Banja. Ci sono stati allarmi a Karlovac, Kutina, mentre sono state attaccate nuovamente Gospić e Nova Gradiska. Bombardata anche la prima linea di difesa croata attorno alla capitale. Violenti combattimenti si sono avuti attorno a Pakrac dove si registrarono almeno due morti, mentre scontri di minore intensità sono stati segnalati nelle zone di Zara e Dubrovnik. Un nuovo timore viene anche rappresentato dal possibile crollo della diga di Peruca a circa 30 Km da Spalato. In una lettera inviata al segretario di stato Baker, il rappresentante croato a Washington, chiede un suo intervento presso il governo di Belgrado perché eviti una tragedia che coinvolgerebbe 60mila persone. Se la giornata di ieri non è stata caratterizzata da una ri-

presa generale dell'offensiva federale, una seria tensione si registra invece in Bosnia-Erzegovina dopo la proclamazione della Repubblica del popolo serbo, voluta da quella forte minoranza pari al 32 per cento della popolazione. Il timore del governo di Sarajevo sta nel fatto che i serbi potrebbero creare una situazione esplosiva tale da mettere in discussione la stessa sopravvivenza della repubblica, e da accendere

Israele Cresce la violenza dei coloni

GERUSALEMME. Sull'accidentata strada del dialogo israelo-palestinese si erge oggi l'inquietante ostacolo della violenza dei coloni ebrei. Contro la crescente aggressività dei coloni è sceso ieri in campo il ministro degli Esteri David Levy, che ha intimato l'immediata cessazione delle aggressioni contro i palestinesi. Si tratta di violazioni dell'ordine pubblico e della legge che finiranno per far perdere allo Stato d'Israele qualsiasi diritto al controllo dei territori occupati, ha ammonito Levy. Ma il giovane ministro degli Esteri non è il solo ad aver esternato in questi ultimi giorni forti preoccupazioni per l'ondata di violenza scatenata dai «pionieri ebrei a Gaza e in Cisgiordania».

Secondo quanto riferito ieri dal quotidiano indipendente Ha'aretz le azioni dei coloni destano preoccupazione anche negli ambienti militari. Un alto ufficiale ha ammesso che l'esercito sta perdendo il controllo delle frange ultranazionaliste che dopo l'uccisione di un colono hanno scatenato l'«intifada ebraica». Una situazione di questo genere, ha commentato l'ex governatore militare della Cisgiordania, il laburista Efraim Sneh, «rischia di condurre all'invio nei Territori di una forza dell'Onu» una ipotesi a cui gli israeliani si sono fermamente opposti fin dal 1967. E nei Territori è intanto rientrata ieri la delegazione palestinese ai negoziati di Washington. Ma questa volta, a differenza di quanto accadde dopo la conferenza di Madrid, non c'erano ad accoglierla folle di manifestanti in giubilo. Non è un tema festeggiare questo, ma di riflettere seriamente sul futuro del processo di pace», ha dichiarato il leader dei Territori, Faisal Husseini. Sulla seconda fase dei negoziati bilaterali, infine, è tornato ieri anche il ministro israeliano dei Culti, Avner Shai, in visita al Cairo. L'esponente del governo di Tel Aviv ha invocato l'intervento dell'Egitto perché convinca le parti arabe a non fermarsi davanti a questioni di procedura, ma ad impegnarsi sulle questioni di fondo.

L'aereo, un modello da collezione, stava effettuando un volo turistico

Precipita un Dc 3 in Germania Ventisei morti e quattro feriti

HEIDELBERG. Ventisei persone sono morte e altre quattro sono rimaste gravemente ferite in una sciagura aerea avvenuta ieri in Germania. Il velivolo, un Dc 3 dakota da collezione, con a bordo trenta persone, ventisei passeggeri e tre membri dell'equipaggio, era decollato da Francoforte alle 11,42 per un volo turistico e stava sorvolando la regione di Heidelberg, in quel momento avvolta da una fitta nebbia, quando, per cause ancora da accertare, ha perso il contatto con la torre di controllo di Darmstadt ed è andato a schiantarsi contro una collinetta. È stato uno dei sopravvissuti a dare l'allarme, ma all'ospedale universitario di Heidelberg, situato a pochi chilometri dal luogo dell'incidente, ventisei di loro vi sono giunti già cadaveri, mentre tre sono stati ricoverati in gravissime condizioni. Hans-Ulrich Ohl, portavoce del dipartimento dell'aviazione civile tedesca, ha riferito che prima dell'incidente non c'è stato alcun contatto radio con l'apparecchio e

che i piloti stavano volando a vista, senza l'ausilio della strumentazione di bordo. Il portavoce non ha voluto azzardare ipotesi sulle cause della sciagura, ma ha ricordato come la compagnia proprietaria del Dc 3, la «Classic wings», sia gestita da ex piloti della Lufthansa e per questo genere di voli ricorre sempre a personale esperto e altamente qualificato. Il Dc 3 caduto ieri era stato costruito nel 1942, e rappresentava uno dei seicento modelli ancora in esercizio in tutto il mondo dei 15mila costruiti dalla americana Douglas. Il Dc 3 fu infatti uno dei primi velivoli da trasporto passeggeri costruiti, e il primo esemplare uscì dalla fabbrica nel 1935. «Nostalgia sicura» recita il motto della «Classic wings» che utilizza questo modello di aereo per viaggi di lusso in occasioni di anniversari di clienti particolarmente ricchi. Gli aerei sono, secondo quanto riferito dal portavoce Ohl, sempre mantenuti in perfetta efficienza e all'apparecchio precipitato ieri era stato montato un motore nuovo revisionato in Svizzera.



I resti dell'aereo caduto in una foresta presso Heidelberg

A Phnom Penh coprifuoco dopo gli incidenti

PHNOM PENH. Centinaia di militari hanno continuato a bloccare anche ieri tutti gli accessi al centro di Phnom Penh. Sporadiche raffiche di mitra in aria hanno scoraggiato sul nascere gli assembramenti di dimostranti, e non si sono ripetuti i gravi incidenti di sabato. La maggior parte dei negozi sono rimasti chiusi. Blindati presidiavano i principali incroci. Alcuni testimoni hanno raccontato che un uomo è stato ferito in una zona in cui sono situati diversi alberghi. Le autorità hanno imposto il coprifuoco dalle 18 alle 5 e hanno rinviato le visite di dirigenti politici stranieri previste per i prossimi giorni, comprese quelle del leader dell'Olp Yasser Arafat e dei ministri degli Esteri di Cina, Vietnam e Laos.

I disordini seguiti sabato alle manifestazioni contro la corruzione nel governo hanno provocato non meno di tre morti e 16 feriti, e hanno costretto a posticipare di nuovo la prima riunione del Consiglio supremo, l'organismo che dovrebbe restituire l'attuazione degli ac-

Bulgaria «Incidente nucleare» Scherzo Tv

SOFIA. Uno scherzo di pessimo gusto ha reso ancora più angosciante la tematica del «rischio nucleare» dei cittadini bulgari, ai quali è stato fatto credere per mezz'ora che un grave incidente fosse avvenuto nella centrale nucleare di Kozlodub, il cui stato obsoleto desta da tempo preoccupazione (recentemente sono stati disattivati, su richiesta dell'Agenzia internazionale sull'energia atomica, due dei suoi quattro reattori). La Tv di Stato ha interrotto ieri un programma satirico per annunciare, con la massima serietà, il disastro e dare una serie di raccomandazioni agli abitanti di Kozlodub. La notizia, che ha provocato numerosissime telefonate di persone giustamente in preda al panico, è stata smentita solo dopo mezz'ora. Il presidente del Comitato di Stato per l'energia atomica, Yanko Yanev, ha definito lo scherzo una «manipolazione scandalosa», annunciando la sua intenzione di denunciarne gli autori.

CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABILE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

IL TEMPO IN ITALIA: la pressione atmosferica sulla nostra penisola è in graduale aumento perché l'anticiclone dell'Europa sud occidentale si va sempre più attestando sull'area centrale del Mediterraneo e sulla nostra penisola. Per il giorno di Natale il massimo dell'alta pressione dovrebbe proprio essere localizzato sull'Italia e in quella posizione dovrebbe convogliare aria fredda di origine balcanica in particolare sul versante orientale della nostra penisola. **TEMPO PREVISTO:** sulle regioni nord occidentali, sul golfo ligure, lungo la fascia tirrenica e le isole maggiori condizioni prevalenti di tempo buono caratterizzate da scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno. Sul settore nord orientale e lungo la fascia adriatica e ionica condizioni di tempo variabile caratterizzate dalla presenza di formazioni nuvolose e irregolare ora accentuata ora attenuata a schiarite anche ampie. **VENTI:** deboli o moderati provenienti dai quadranti settentrionali. **MARI:** ancora mossi ma con moto ondo in diminuzione. **DOMANI:** lungo la fascia orientale della penisola temperatura in diminuzione e possibilità di addensamenti nuvolosi che durante il corso della giornata possono dar luogo a precipitazioni prevalentemente di tipo nevoso. Lungo la fascia occidentale prevalenza di tempo buono con cielo sereno o scarsamente nuvoloso.

TEMPERATURE IN ITALIA			
Bolzano	0 3	L'Aquila	-4 8
Verona	-2 7	Roma Urbe	1 9
Trieste	-1 6	Roma Fiumic.	1 14
Venezia	6 9	Campobasso	-1 8
Milano	2 10	Bari	3 10
Torino	-1 15	Napoli	1 11
Cuneo	3 16	Potenza	-1 5
Genova	4 14	S.M. Leuca	5 9
Bologna	1 8	Reggio C.	9 15
Firenze	0 11	Messina	10 13
Pisa	1 14	Palermo	12 16
Ancona	1 11	Catania	6 15
Perugia	0 7	Aighero	14 16
Pescara	0 11	Cagliari	12 16

TEMPERATURE ALL'ESTERO			
Amsterdam	4 11	Londra	13 15
Atene	7 9	Madrid	2 14
Berlino	3 5	Mosca	np np
Bruxelles	8 12	New York	2 7
Copenaghen	0 2	Parigi	10 11
Ginevra	0 5	Stoccolma	-5 -1
Helsinki	-4 3	Varsavia	0 2
Lisbona	8 14	Vienna	-2 5

ItaliaRadio

Programmi

Ore 9.15 **L'almanacco di Italia Radio 1991.** I personaggi, gli eventi, le curiosità: gennaio

Ore 10.10 **Referendum sulla droga: oggi è l'ultimo giorno per firmare.** In studio sen. G. Zuffa e on. M. Taradash

Ore 11.10 **Intervista a Riccardo Cocciantè**

Ore 11.35 **Intervista a Julian Lennon**

Ore 17.10 **Ospiti musicali: I Timoria e Marco Ferradini**

TELEFONI 06/6791412-06/6796539

L'Unità

Tariffe di abbonamento

	Annua	Semestrale
Italia		
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 146.000
Estero		
7 numeri	L. 592.000	L. 298.000
6 numeri	L. 508.000	L. 255.000

Per abbonarsi versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei Taurini, 19 - 00185 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propagandistici delle Sezioni e Federazioni del Pds

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm 39 x 40)

Commerciale fennale L. 400.000
Commerciale festivo L. 515.000
Finestrella 1ª pagina fennale L. 3.300.000
Finestrella 1ª pagina festiva L. 3.500.000
Manchette di testata L. 1.800.000
Recazionali L. 700.000
Finanz. Legali. Concess. Aste. Appalti Fenali L. 590.000 - Festivi L. 670.000
A parola Nec. ologie L. 4.500
Partecip. Lutto L. 7.500
Economici L. 2.200

Concessionarie per la pubblicità SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531 SPI, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131

Stampa in fac-simile Teletampa Romana, Roma - via della Magliana, 285 Nigi, Milano - via Cino da Pistoia, 10. Sev. spa, Messina - via